

L'ALTRO TEATRO. Con Sabrina Impacciatore il 23 marzo a Verona

## «È stato così» a Genova Ora lo aspetta il Camploy

L'atteso spettacolo *È stato così* che il 23 marzo al Camploy chiuderà la sezione prosa della rassegna «L'altro teatro» ha debuttato con successo in prima nazionale nei giorni scorsi a Genova, al Teatro della Tosse, con la regia di Valerio Binasco. Tratto dall'omonimo romanzo di Natalia Ginzburg pubblicato da Einaudi nel 1947, ha per protagonista Sa-

brina Impacciatore che ha sostituito Alba Rohrwacher.

*È stato così* è la storia di un amore disperato e geloso, la confessione di una moglie dolorosamente lucida dopo aver ucciso il proprio marito. La protagonista, un'insegnante di provincia, vi mette a nudo i sentimenti più intimi, le passioni, le paure e le speranze nel tentativo di non smarrire

del tutto la propria esistenza. Celebre per le sue interpretazioni cinematografiche - in particolare *L'ultimo bacio... e se domani*, *N (Io e Napoleone)* e *Signorina Effie* - e per le sue apparizioni televisive, con *È stato così* Sabrina Impacciatore torna al teatro, diretta, per occasione, da uno dei registi più apprezzati dal pubblico e dalla critica in questi anni. ●



Sabrina Impacciatore

«Incontriamoci con l'attore»

## Venturiello e Tosca al foyer del Nuovo alle 18

Massimo Venturiello e Tosca, in questi giorni al Nuovo con *Il borghese gentiluomo* per la rassegna Divertiamoci a teatro (questa sera alle 21 l'ultima replica) incontreranno oggi il pubblico veronese al foyer del teatro per «Incontriamoci con l'attore», gli appuntamenti promossi dal nostro giornale. Alle 18, presentati dalla



Tosca in scena al Nuovo

giornalista Silvia Bernardi, parleranno dello spettacolo (Venturiello ne è anche il regista), della novità portata con esso da Molière, dei toni farseschi, satireggianti, degli elementi fiabeschi, onirici, della prosa densa di ritmo, della tessitura musicale scritta da Jean-Baptiste Lully e della coreografia dei balletti. La lettura che fanno de *Il borghese gentiluomo* non tradisce le intenzioni dell'autore, ma al contrario approfondirle, rispettando anzitutto quello spirito di libertà che anima l'intera opera. Venturiello e Tosca potranno parlare anche del loro rapporto, perché sono compagni sulla scena ma anche nella vita.

8 MARZO. Questa sera al teatro Camploy alle 21 a ingresso libero

## «Donne in amore» Brani ed emozioni tutti al femminile

Sedici voci di artiste veronesi e internazionali per canzoni scritte da donne. Lo spettacolo curato e presentato da de Angelis

In anticipo di poche ore sulla Festa della donna, stasera alle 21 al teatro Camploy si svolgerà il reading concerto «Donne in amore». La canzone al femminile». Curato e condotto da Enrico de Angelis, giornalista e direttore artistico del Club Tenco, lo spettacolo vedrà sul palco sedici cantanti: Raffaella Benetti, Giuliana Bergamaschi, Claudia Bidoli, Grazia De Marchi, Laura Facci, Veronica Marchi, Ilaria Peretti, Alice Ronzani e Terry Veronesi, oltre alle internazionali Brigitte Atayi (Togo), Brenda Corneljo (Cile), Deborah Kooperman (Stati Uniti), Tamara Malininskaja (Siberia), Karin Mensah (Capo Verde), Samar Oukazi (Algeria) e Haidée Perez (Perù).

Al gruppo di voci veronesi che da tempo collabora con de Angelis in progetti culturali di notevole successo, si sono aggiunte infatti due artiste ormai veronesi come la Kooperman e la Mensah, e cinque cantanti che vivono in città e in provincia, e che fanno parte del progetto Casa di Ramia,

centro interculturale per le donne gestito dalle Pari Opportunità, l'assessorato promotore della serata.

Tutte le canzoni di questa sera sono state scritte da donne, italiane e non, e costituiranno un viaggio all'interno delle emozioni femminili. Un programma così composito, però, ha comportato nuovi ascolti, arrangiamenti pensati per l'occasione e un generale affiatamento da ricercare attraverso le prove. «Se da un lato conosciamo bene il repertorio italiano», spiega infatti de Angelis, «abbiamo dovuto scoprire le cantanti straniere, ascoltarle, provare insieme a loro, individuare i brani adatti, riarrangiare le canzoni e anche, dove era possibile, farle interagire con le veronesi nello spirito di una benvenuta integrazione tra le une e le altre». La parte musicale è a cura di Marco Pasetto ed Enrico Breanza, stasera sul palco con Gianni Sabbioni (contrabbasso), Maria Vicentini (viola e violino), Massimiliano Zambelli (percussioni). Ingresso libero. ● G.B.R.

### Pedemonte

**SERAROSA CON CHIARA CANZIAN.** L'ottavo e ultimo appuntamento di «SeraRosa» coincide con la festa della donna: la serata di domani al Gran Can RistorArte di Pedemonte (informazioni: 045.7701911, 345.3845373) avrà per protagonista Chiara Canzian. Il concerto, a ingresso libero, avrà inizio alle 22 (33 euro invece il prezzo per l'eventuale cena). SeraRosa è la proposta musicale nata dall'incontro tra Doc Servizi e la cooperativa Azalea per valorizzare le voci femminili e dimostrarne l'eccellenza sia a livello di vocalità sia, soprattutto, come bravura nei vari generi musicali.

**METAL.** Per una festa delle donne «metal», domani i Sincircus suoneranno al Baricentro, a San Martino Buon Albergo.

**JAZZ.** Per una ricorrenza jazz, invece, alle Cantine dell'Arena ci saranno i Miss Marple con «Le donne del vino».



Alice Ronzani, Laura Facci, Grazia De Marchi, Deborah Kooperman, Terry Veronesi, Ilaria Peretti, Claudia Bidoli, Raffaella Benetti, Giuliana Bergamaschi, Veronica Marchi: molte di loro canteranno al Camploy

### Venerdì a Isola della Scala

## Debora Villa: perché la D'Addario in copertina?

Ad Isola della Scala il nuovo spettacolo di Debora Villa proporrà una sorta di manifesto per le donne. Venerdì alle 21, infatti, al teatro Capitan Bovo di Isola della Scala, sarà di scena *Tutto quello che non avreste voluto sapere sulla donna... ma io ci tengo a dirvelo* scritto da Debora Villa, Francesca Micardi e Alessandra Torre, per la regia di Leo Muscato. Gli interpreti sono la stessa Debora Villa e Rafael Didoni. Si tratta di un viaggio tra storia antica e recente, tra favole e cronache, tra cinema e canzoni, tra letteratura e articoli di giornale, per cercare di capire



Debora Villa

quale sia la situazione attuale della donna, e se sia davvero cambiata dalla Preistoria o ci siano ancora inquietanti analogie con le donne delle caverne. La Villa si chiede delusa, nello spettacolo, perché nonostante tutto il

continuo parlare di femminismo, di diritti delle donne e di quote rosa faccia più notizia l'escort Patrizia D'Addario di Anna La Sorella che ha scoperto il gene contro il tumore al cervello, proprio l'estate scorsa quando la D'Addario appariva sulle copertine dei giornali.

E per rispondere proprio ai quesiti che girano intorno all'universo femminile e la sua misteriosa evoluzione da Adamo ed Eva ad oggi, passando dai grandi filosofi ai reality televisivi e ai social network, l'attrice comica accompagna il pubblico in un percorso fatto di micro racconti ironici e taglienti, facendo una brillante arringa in difesa dell'affermazione della donna, a dimostrazione del fatto che forse il sesso debole oggi giorno non sia più quello femminile.

Debora Villa, comica e cabarettista, è conduttrice televisiva e attuale protagonista assieme ad Alessia Maruzzi della sitcom *Così fan tutte*. S.C.

### TEATRO CAMPLOY

## Alla serata per Zorzella «4'33'» di John Cage

Si terrà venerdì, al Camploy, alle 21, la quinta edizione del Premio Zorzella e della serata tributo al batterista veronese, scomparso l'8 ottobre 2006 all'età di 63 anni.

Sul palco le tre formazioni veronesi più importanti con le quali il musicista si esibì: Storyville Jazz Band, University Big Band e Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona.

Per il quinto anno consecutivo, Doc Servizi, che ha organizzato la serata in collaborazione con il Circolo del Jazz e il Csm di Verona (Centro studi musicali), ha riconfermato la borsa di studio in memoria di Zorzella, un assegno di mille euro che sarà consegnato la sera del concerto a Francesco Geminiani, giovane sassofonista veronese che la commissione artistica, composta da esperti del settore, ha decretato quale migliore talento jazz dell'anno.

Geminiani, che suonerà con i tre ensemble, ha già ricevuto una borsa di studio dalla fondazione svizzera Jost, per le sue capacità musicali e artistiche, ed è stato selezionato come unico studente dell'Hemu di Losanna per la tournée svizzera del gruppo DKSJ, che riunisce annualmente i migliori studenti delle alte scuole di musica Hemu svizzere.

Novità di questa edizione sarà la messa in scena del brano del silenzio «4'33'» di John Cage che sarà introdotto da alcune letture dell'attore e regista Roberto Totola.

Ospite speciale della serata sarà il figlio di Luciano, il trombista Beppe Zorzella. ●

TEATRO LABORATORIO. La compagnia Dimensioni Parallele in «Ofelia 4e48» con regia di Cenci

## Kane: la vita, l'amore, il suicidio

Lo spettacolo ispirato a «Psicosi delle 4:48» della commediografa che si tolse la vita a 28 anni

Elisa Albertini

Commedia romantica del suicidio: così è stata definita dal regista Stefano Cenci la sua opera teatrale *Ofelia 4e48*, all'Arsenale per la rassegna del Teatro Laboratorio. La rappresentazione, presentata dalla compagnia Dimensioni Parallele, si rifà liberamente a *Psicosi delle 4:48*, testo culto di Sa-

rah Kane, la drammaturga inglese che si tolse la vita a 28 anni, nel '99. L'allestimento di straordinaria intensità cerca di far rivivere quel bisogno di sete di vita e d'amore che contraddistinse la breve esistenza della Kane, ma anche la decisione di suicidarsi.

Particolarmente originale la rappresentazione, che ha ipotizzato gli spettatori per un'ora e mezzo. Il testo *Psicosi delle 4:48* ha subito uno smembramento viscerale attraverso un percorso artistico creato dall'unione di due folli avanguardisti, Stefano Cenci e Elisa Lolloi, entrambi protagoni-

sti di questa grande impresa. Sulla scena si alternano Ofelia e Amleto, Sarah e il suo medico, l'attrice e il regista. Il caos totale regna sul palcoscenico, dove si innesca un vero e proprio gioco al massacro. Sarah/Ofelia/Elisa per tutta la durata dello spettacolo è un rincorrersi di scambi di personaggi che entrano ed escono da un testo all'altro, mixando momenti demenziali e attingendo perfino a fatti di vita vissuta dei due interpreti, entrambi in grado di far proprio il copione. La follia si mescola al razionalismo, sfociando poi nell'auto ironia fino alla distruzione

completa dell'io.

L'intreccio dei quadri scenici fa emergere il disordine mentale della Kane: una poltrona, un frigo in cui campeggiano vestiti, un tavolino, un piccolo forno a microonde, dove la protagonista si troverà a infilare la testa in preda alla disperazione. A coordinare i movimenti di questa vittima immersa nel gioco dell'immedesimazione è proprio il regista. Seduto alla console, a fianco agli spettatori accomodati in prima fila, Stefano Cenci la provoca, la stimola e le rivolge diverse domande lasciando aperti diversi interrogativi. ●

Elisa Lolloi in *Ofelia 4e48* al teatro Laboratorio all'Arsenale FOTO BRENZONI